

*S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)*

**LUNEDÌ 21 FEBBRAIO**

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore  
del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi,  
sicuro,*

*nel buio che incombe  
sul mondo,  
ai pascoli veri di vita.*

### Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,  
alle mie parole:  
intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce  
del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore,  
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce:  
al mattino ti espongo  
la mia richiesta  
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio  
che gode del male,  
non è tuo ospite  
il malvagio.  
Io, invece,

per il tuo grande amore,  
entro nella tua casa;  
mi prostro  
verso il tuo tempio santo,  
nel tuo timore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». [...] «Credo; aiuta la mia incredulità!» (Mc 9,23-24).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Rendi forte la nostra fede, Signore!**

- Quando il male sembra oscurare la bellezza del mondo che tu hai creato e fa scendere nel nostro cuore tenebra e tristezza.
- Quando la tua Parola sembra troppo debole e incapace di sconfiggere l'odio e la violenza che sta attorno a noi.
- Quando viene meno in noi la fiducia nella preghiera e ci illudiamo di poter sconfiggere da soli quel nemico che ci allontana da te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

## **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Gc 3,13-18

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, <sup>13</sup>chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. <sup>14</sup>Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. <sup>15</sup>Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; <sup>16</sup>perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. <sup>17</sup>Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi

pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. <sup>18</sup>Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>15</sup>Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 9,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, scesero dal monte] <sup>14</sup>e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. <sup>15</sup>E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. <sup>16</sup>Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». <sup>17</sup>E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. <sup>18</sup>Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». <sup>19</sup>Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». <sup>20</sup>E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. <sup>21</sup>Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; <sup>22</sup>anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu

puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». <sup>23</sup>Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». <sup>24</sup>Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». <sup>25</sup>Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». <sup>26</sup>Gridando, e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». <sup>27</sup>Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. <sup>28</sup>Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>29</sup>Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Credo!»**

Il primo miracolo di Gesù che l'evangelista Marco descrive all'inizio del suo racconto è la guarigione di un indemoniato nella sinagoga di Cafarnaò. È un miracolo che mette direttamente a confronto Gesù con il potere del male ed è la presenza stessa di Gesù a scatenare una sorta di ira diabolica che smaschera l'impotenza del male di fronte alla santità di Dio. L'uomo posseduto, prestando la voce allo spirito impuro, grida la sua sconfitta: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!» (Mc 1,24). Tra coloro che assistono al miracolo la liberazione dell'indemoniato suscita il timore e lo stupore, che si traducono in una domanda circa l'identità di Gesù e la forza della sua parola: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (1,27). Ma basta stupirsi di fronte a Gesù? Cosa deve suscitare l'ascolto di una parola tanto potente da liberare l'uomo dalla schiavitù più radicale, quella del male?

Forse una risposta possiamo trovarla proprio nel racconto del ragazzo indemoniato, il terzo esorcismo narrato da Marco e collocato subito dopo il racconto della trasfigurazione. Anche qui si evidenzia il confronto tra la santità di Dio, manifestatasi in quella luce che sul monte ha avvolto la persona di Gesù, e le tenebre del male che abbrutiscono l'uomo (cf. l'inquietante descrizione del padre sulle manifestazioni diaboliche che si impossessano del figlio). Ma in questo confronto emerge con molta chiarezza una dimensione che coinvolge in prima persona l'uomo: la fede. Anzi, si potrebbe dire che la liberazione del ragazzo indemoniato evidenzia ciò che è in gioco nella relazione tra la salvezza che Gesù dona all'uomo e la possibilità che essa trasformi realmente la vita. Si tratta appunto della fede in Gesù, nella potenza della sua parola, nella forza del suo amore, nella vita che egli comunica. Tutto questo emerge nei dialoghi tra Gesù, il padre del ragazzo indemoniato e i discepoli. Infatti proprio a questi il padre del ragazzo si era rivolto, nella sua disperazione, per ottenere la liberazione del figlio. Ma essi non erano riusciti a guarirlo: «Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti» (9,18). Perché non hanno potuto liberare quel ragazzo dal potere del male? Quando i discepoli fanno questa domanda a Gesù, così risponde: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (9,29). Il male ha forze che superano ogni resistenza umana; lo sperimentiamo nella nostra vita, lo vediamo nella storia dell'umanità. Il male rende l'uomo

muto e sordo; lo chiude nella più totale solitudine. Solo una parola potente, una parola che custodisce in sé quella «sapienza che viene dall'alto» e che è «pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti» (Gc 3,17), può sconfiggere il male e liberare l'uomo da quella logica «terrestre, materiale, diabolica» che provoca «disordine e ogni sorta di cattive azioni» (3,15-16). È quella parola che esce dalle labbra di Gesù: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più» (Mc 9,25). Solo se questa parola rimane nel discepolo, anch'egli comunica della stessa forza del Signore Gesù. Ma questa parola può essere custodita solo attraverso un continuo ascolto, attraverso la preghiera, cioè affidandosi totalmente al Signore. È la fede in lui l'unica strada per vincere Satana, perché la vittoria sui demoni appartiene a Dio e non agli uomini; l'uomo può soltanto farla propria nella fede e nell'obbedienza. La tirannia di Satana perde vigore ed è sconfitta là dove incontra l'obbedienza e la fede (custodite nella preghiera); ritrova invece tutta la sua forza quando l'uomo fa affidamento su di sé.

«Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede» (9,23). Davvero la fede rende possibile ciò che all'uomo è impossibile, perché fa abitare in noi la certezza e la speranza in quell'amore di Dio che è più forte di ogni morte. E quando il male sembra prendere il sopravvento e rendere la nostra vita sorda e muta, senza vie di uscita, allora dobbiamo fare nostra la preghiera di quel padre che così invoca Gesù: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (9,24).

*Credo, o Signore, aiutami nella mia incredulità. Credo, ma la mia fede è fragile: si smarrisce di fronte al male, diventa piccola, perché perde la speranza, diventa fredda, perché non ha la carità. Voglio credere, Signore: aiutami tu nella mia incredulità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (1072).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

### **Copti ed etiopici**

Sergio di Atriipe, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Lars Levi Laestadius, martire (1861).

Giornata internazionale della lingua madre

**PLURILINGUISMO**

Il 21 febbraio di ogni anno rappresenta la Giornata internazionale della lingua madre, promossa dall'UNESCO per celebrare il valore della lingua materna e l'importanza del plurilinguismo. La scelta del 21 febbraio nasce dalla volontà di ricordare un episodio accaduto nel 1952 in Pakistan, quando le forze di polizia pakistane ferirono e uccisero alcuni studenti dell'Università di Dacca, che protestavano rivendicando il diritto del bengalese di essere riconosciuto come lingua ufficiale del Pakistan (che all'epoca comprendeva anche il Bangladesh). Nel 1999 la Conferenza generale dell'UNESCO ha istituito la Giornata internazionale della lingua madre, che dal 2007 è stata riconosciuta anche dall'Assemblea generale dell'ONU tramite la risoluzione 81/226 dedicata al multilinguismo, con il fine di «promuovere la conservazione e la salvaguardia di tutte le lingue usate dalle popolazioni del mondo». L'ONU e l'UNESCO, così come altre istituzioni internazionali come ad esempio l'Unione europea, sostengono convintamente l'importanza del plurilinguismo, poiché interpretano la diversità linguistica e culturale come elemento chiave di società coese e sostenibili, dove gli individui possono vivere nel rispetto e nella tolleranza. La diversità linguistica e culturale consente anche di preservare le tradizioni in modo sostenibile, favorendo la trasmissione di tutte le culture di un territorio (Francesca Gallina, [www.linguisticamente.org](http://www.linguisticamente.org)).